



Ministero della Salute

In collaborazione con
il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Storia di pirati
All'arrembaggio
del vascello
di Capitan Brucella



Ministero della Salute

In collaborazione con
il Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



IL TEATRO DELLA SALUTE

Storia di pirati

ALL'ARREMBAGGIO DEL VASCELLO DI CAPITAN BRUCELLA

ATTO UNICO E APPROFONDIMENTI SUI
MICROORGANISMI E LE DIFESE IMMUNITARIE

Autore:
Emiliano Ventura

Gruppo di lavoro:
Marina Bagni^I, Curatrice della collana
Marco Ianniello^I, Direttore Ufficio II
Alfredo D'Ari^{II}, Direttore Ufficio III
Michela Corsi^{III}, Direttore Ufficio IV
Alessandro Vienna^{III}, Docente esperto di educazione sanitaria e alimentare
Carla Marini^{IV}, Direttore SC Strategica: Comunicazione,
Qualità Ambiente e Farmacovigilanza, Gestione Servizi Tecnici

Il Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica
veterinaria, della sicurezza alimentare e
degli organi collegiali per la tutela della
salute - Ufficio II^I

Direzione generale della Comunicazione,
delle relazioni istituzionali - Ufficio III^{II}

In collaborazione con:
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

Direzione generale per lo studente,
l'integrazione, la partecipazione e la
comunicazione - Ufficio IV^{III}

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
dell'Umbria e delle Marche^{IV}

Si ringraziano gli esperti medici, veterinari, nutrizionisti, biologi, tecnici, per i materiali gentilmente messi a disposizione che hanno reso possibile la realizzazione di questo testo.

Si ringrazia il dott. Raoul Ciappelloni dell'IZS UM per il supporto artistico ed editoriale.

Si ringrazia la Direzione Generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali, ed in particolare il Comitato di Redazione del portale del Ministero.

Indice

Prefazioni	pag. 5
Introduzione alla collana	pag. 13
Presentazione dell'IZS UM	pag. 15
Atto unico	pag. 19
Approfondimenti didattici	pag. 43
Bibliografia	pag. 50

Prefazioni

Il Ministero della Salute e in particolare il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, svolgono il ruolo centrale di raccordo e coordinamento delle attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, sia a livello nazionale che internazionale.

Gli IIZZSS, d'altro canto, operano da ponte ideale tra le attività della salute pubblica e quelle produttive del settore agro-alimentare, mantenendo un continuo flusso di informazioni, in modo capillare, sul territorio sia in materia di vigilanza e controllo che nel campo della sicurezza alimentare, della salute e del benessere animale.

Questa collana editoriale è un'ulteriore dimostrazione della costante sinergia tra il Ministero, nel suo ruolo di indirizzo strategico, e gli IIZZSS, che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di nuove strategie diagnostiche, per il continuo perfezionamento e l'implementazione di quelle già consolidate e per la standardizzazione e la validazione dei protocolli operativi, avendo per scopo comune la salute pubblica.

Il Teatro della Salute ci permetterà di fare un percorso divulgativo in tutto il nostro Paese, passando attraverso gli IIZZSS e alcune delle loro attività maggiormente specialistiche, fornirà a insegnanti e bambini utili elementi conoscitivi sul loro operato e permetterà di approfondire in modo corretto tematiche anche molto delicate e complesse.

Con questa attività editoriale il Ministero della Salute e il nostro Dipartimento colgono anche un'occasione per sottolineare l'importante ruolo svolto dalla comunicazione scientifica, vista come risorsa e non come onere economico, al fine di portare a conoscenza e diffondere il fondamentale operato dell'istituzione ministeriale, degli IIZZSS e della scienza che sinergicamente è prodotta in un flusso continuo, a fruitori particolarmente sensibili e recettivi come i bambini delle scuole elementari e i loro docenti.

Jean Piaget, psicologo-pedagogo, sosteneva: "La conoscenza è un processo di costruzione continua", siamo lieti di aver potuto contare in questo nostro viaggio ideale sul supporto del Ministero dell'Università e dell'Istruzione. Puntiamo insieme sul futuro dei nostri figli, ritenendo importante diffondere conoscenza in modo corretto e strumenti scientifici adeguati ad educatori perché ne facciano opportuna divulgazione alle nuove generazioni.

Romano Marabelli

Capo Dipartimento

*Dipartimento della sanità pubblica veterinaria,
della sicurezza alimentare e degli organi collegiali
per la tutela della salute (DSVETOC),
Ministero della Salute, Roma.*

La collana editoriale Il Teatro della Salute sviluppa temi di notevole interesse scientifico, ricchi di valenze sociali ed educative, presentandoli in particolare, in maniera originale e accattivante, ai bambini della Scuola primaria, alle loro famiglie ed ai loro docenti.

L'iniziativa è frutto di una interessante e già sperimentata collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la Tutela della Salute e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

L'egregia competenza dei professionisti che hanno curato la stesura e la realizzazione delle monografie garantisce la validità dei contenuti.

L'originalità delle proposte e la scelta di registri di comunicazione, adeguati in particolare alla giovane età degli alunni delle Scuole primarie, rendono il

materiale ottimo per sollecitare e guidare, a cura dei docenti e famigliari, stimolanti riflessioni e specifiche attività didattiche e formative.

Con l'augurio che Il Teatro della Salute possa risultare un valido contributo a diffondere sempre più nel nostro Paese una Cultura del Benessere che, in un'ottica interdisciplinare, con particolare riferimento alle discipline scientifiche, umanistiche, tecniche, all'educazione fisica, ai contenuti legati a "Cittadinanza e Costituzione", passi anche attraverso temi scientifici e tecnologici di estrema attualità, di Educazione alla Salute e Alimentare.

Michela Corsi

Direttore Ufficio II e IV

Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione,

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.

La Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, tra i suoi diversi compiti istituzionali, provvede a garantire la sanità animale attraverso la profilassi e il controllo delle malattie infettive ed è impegnata attivamente in materia di tutela e benessere animale anche attraverso l'adozione di specifici provvedimenti normativi, in particolare nel settore degli animali da compagnia. Contribuisce, inoltre, alla sicurezza alimentare attraverso il controllo dell'alimentazione animale e del farmaco veterinario ed i controlli all'introduzione nel territorio nazionale di animali e di alimenti di origine animale quali latte, formaggio, carni, uova.

La Direzione generale ha promosso programmi di informazione e educazione a salvaguardia del benessere animale per costruire e divulgare le basi di una corretta interazione uomo-animale come esercizio di formazione civica per facilitare la socializzazione e fornire i mezzi più appropriati per la cura e la tutela degli animali d'affezione . Non occorre rammentare che la prevenzione ed il controllo delle malattie animali sul territorio nazionale sono attualmente il risultato di un insieme di attività svolte dal Ministero della Salute e dalla Direzione generale, in stretta, diretta e costante collaborazione con diverse componenti scientifiche tra cui senza dubbio emerge il ruolo degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. La cooperazione è uno strumento efficace e rappresenta un valore aggiunto per affrontare le nuove frontiere di una sanità moderna che sia la vera medicina di prevenzione al fine di tutelare la salute degli animali e dei cittadini italiani ed europei.

L'attenzione alle popolazioni animali, siano esse destinate alle produzioni alimentari o svolgano un ruolo sociale, come nel caso degli animali da compagnia, è, infatti, al centro del lavoro quotidiano di numerosi medici veterinari che non a caso sono progressivamente aumentati nel corso

della storia anche in seguito alle mutate esigenze dei consumatori e all'aumentata sensibilità dei cittadini. Si condivide il messaggio formativo che si è voluto affermare attraverso la realizzazione del Teatro della Salute che ottimizza il canale di comunicazione con i cittadini e soprattutto con le nuove generazioni, non solo arricchendo il loro bagaglio culturale di nuovi spunti di riflessione ma dotandoli nel contempo degli strumenti educativi più idonei alla comprensione della realtà che li circonda, spesso in continua evoluzione.

Si tratta senza dubbio di un progetto che permetterà di sensibilizzare i suoi fruitori alla comprensione del mondo scientifico e animale in particolare, e nello stesso tempo rappresenta un modo efficace per far conoscere i molteplici aspetti che investono la figura del medico veterinario, spesso garante dell'equilibrio tra il mondo umano e il mondo animale.

L'idea di usare un mezzo come il teatro rappresenta un'ottima opportunità per le nuove generazioni per entrare in contatto con nuove realtà di conoscenza grazie alla sperimentazione e alla simulazione dei personaggi e attraverso un percorso che li farà crescere umanamente e culturalmente.

In conclusione, questa collana editoriale rappresenta un ponte divulgativo utile e senza precedenti per affrontare e approfondire, anche in modo creativo, tematiche spesso poco note, anche alla luce della valorizzazione del concetto di "medicina unica" intesa come solida e fattiva cooperazione tra le diverse figure professionali che operano nel mondo scientifico e istituzionale.

Gaetana Ferri

*Direttore Generale della Sanità Animale
e dei Farmaci Veterinari
DSVETOC,
Ministero della Salute, Roma*

L'Ufficio II del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute, ha tra i propri ruoli quello di coordinare le attività di ricerca degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Tale attività a un occhio esterno può sembrare un mero adempimento amministrativo quando invece implica il diretto coinvolgimento, professionale e umano, delle molteplici professionalità che fanno parte dell'Ufficio nelle molte attività.

La ricerca è un modo dinamico e vivo che di per sé significa rivolgersi al futuro, mettere a punto metodiche e analisi che possano migliorare le performance dei laboratori a sostegno del lavoro dei colleghi veterinari e medici che operano sul territorio, oppure a vantaggio della sanità animale, della sicurezza alimentare e del benessere animale, e non ultima, dell'attività degli allevatori che confidano in essi.

Lo sguardo aggettante al futuro è in linea con quest'attività di comunicazione del rischio che abbiamo voluto indirizzare ai docenti e ai discenti della scuola primaria.

Convinti che, come si dice nel nostro settore riferendoci alla sicurezza alimentare "dal campo alla tavola", questo sia il necessario anello per la diffusione di importanti informazioni scientifiche per fare il salto "dal laboratorio al banco",

ovviamente quello scolastico. Ci siamo rivolti con massimo rispetto per il bambino, tenendo a mente le parole dello scrittore tedesco Benjamin: "Il bambino esige dall'adulto una rappresentazione chiara e comprensibile ma non infantile, e men che meno ciò che l'adulto è solito considerare tale".

La ricerca ci ha dato conforto e ragione nella fase sperimentale, questo nostro obiettivo è realizzabile anche a costi molto ridotti, cosa non trascurabile in un periodo come questo.

Questa attività ha inoltre creato una pregevole sinergia tra il Ministero della Salute, il MIUR e le scuole e ci permette di dare voce a docenti e famiglie per esprimere le loro esigenze in merito alla vicinanza delle istituzioni alle famiglie e alla formazione specifica dei docenti in temi di salute. Vorrei concludere affermando che l'essere tramite tra l'ambiente della ricerca e gli studenti ci fa sentire orgogliosi e molto responsabili al tempo stesso, per una così delicata attività.

Marco Ianniello
Direttore Ufficio II
DSVETOC,
Ministero della Salute Roma

Introduzione alla collana

Vorrei poter dire che la mia lunga esperienza professionale come medico veterinario nella sanità pubblica è stato il *primum movens* per questa esperienza teatrale, ma la verità è che questa idea del “teatro della salute” mi è venuta soprattutto dalla mia esperienza di madre. Dall’attività quotidiana con i miei figli e dalle tante occasioni di incontro che l’ambiente scolastico, remando contro le mille difficoltà, promuove sempre con passione per favorire l’incontro tra le famiglie, gli studenti e gli insegnanti. Prime fra tutte le attività parascolastiche ci sono le recite scolastiche che, solitamente a Natale e a fine anno, riescono ad aggregare intorno ai bambini protagonisti nonni, genitori e amici, tutti attentissimi ed emozionati. La preparazione delle recite scolastiche impegna noi mamme per la preparazione dei costumi e spesso nel processo di memorizzazione del recitato da parte dei piccoli attori o per migliorare l’esecuzione dei brani cantati che vanno ad arricchire i testi preparati insieme agli insegnanti. Creare questi momenti di socializzazione e aggregazione richiede molto tempo e passione agli insegnanti e molto impegno da parte dei bambini. Per questo, nel rispetto del ruolo che da anni svolgo nel Dipartimento rispetto alla “comunicazione della scienza”, mi è sembrato naturale andare a rispolverare un mezzo antico come il teatro, in un progetto condiviso con gli IIZZSS e con il MIUR, per rendere vivi ed appetibili concetti altrimenti ostici a bambini di questa fascia d’età, concetti che

hanno a che fare con l’igiene degli alimenti, con la salute degli animali, con il delicato rapporto ed equilibrio tra l’ambiente in cui vivono gli animali e l’uomo, con il benessere degli animali e con la salute pubblica più in generale.

Considerato che l’allestimento di una recita da parte degli insegnanti richiede tempo ed energie, insieme ai testi teatrali, in questa collana, sono forniti testi di approfondimento sugli argomenti trattati in una modalità che faciliti gli insegnanti ad utilizzarli con i piccoli discenti per trasferire loro importanti principi.

Il numero zero di questa collana è stato realizzato nell’ambito di un progetto di ricerca (IZS PLV RF 2008) in cui abbiamo potuto sperimentare e verificare che la divulgazione attraverso il teatro consente da parte dei bambini l’interiorizzazione di messaggi complessi.

La fiducia che riponiamo in questi apprezzabili risultati scientifici e, soprattutto, nei nostri figli, leve del futuro, è stata uno stimolo a proseguire in questa direzione e ad ampliare l’esperienza degli atti unici teatrali a una serie più ampia di tematiche, selezionate insieme agli IIZZSS e rappresentativa del loro costante impegno tecnico-scientifico.

Marina Bagni

*Curatrice della collana, Ufficio IIDSVETOC,
Ministero della Salute, Roma*

Presentazione dell'IZS UM

Con piacere abbiamo accolto l'invito del Ministero della Salute a partecipare al progetto Teatro della Salute, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nella convinzione che i più grandi amici degli animali, i più bravi a comprenderli e ad esserne compresi, siano i bambini.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) nasce a Perugia nel 1936, come idea sviluppatasi in seno all'allora Consiglio dell'Economia (attuale Camera di Commercio) ed all'Università degli Studi di Perugia. Opera nell'ambito del servizio sanitario nazionale, garantendo ai Servizi Veterinari delle due Regioni di competenza le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica per l'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria. Oltre alla Sede Centrale di Perugia si articola in cinque Sezioni territoriali: Ancona, Fermo, Pesaro, Terni e Tolentino svolgendo attività di ricerca sia riguardo alle tradizionali attività diagnostiche che al campo dell'igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche, intrattenendo collaborazioni tecnico-scientifiche con istituti ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Nel campo della sicurezza alimentare, costituisce un importante punto di riferimento per le strutture sia pubbliche che private, finalizzando il suo intervento alla tutela igienico-sanitaria delle produzioni ed allo sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare. L'Istituto produce vaccini e presidi diagnostici, su

autorizzazione del Ministero della Salute, per la lotta contro le malattie infettive degli animali. Inoltre svolge un importante ruolo in settori d'interesse emergente, quali la difesa dell'ambiente, la tutela faunistica, il monitoraggio degli ecosistemi terrestri e marini, la contaminazione ambientale ed il benessere animale.

Contribuire ad un progetto di grande portata a favore dell'educazione dei bambini, in collaborazione con la rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, è per noi vero motivo di orgoglio.

All'interno dell'iniziativa Teatro della Salute, l'IZSUM mette in scena l'atto unico "Storia dei pirati: all'arrembaggio del vascello di capitano Brucella", rappresentando in maniera semplice, ma estremamente efficace, il mondo dei virus e dei batteri e fornendo informazioni di immediata comprensione riguardo alle difese immunitarie. Insegnare ai bambini, sin dall'infanzia, a difendersi dalle zoonosi senza colpevolizzare gli animali, è un compito educativo importante. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno fornito il loro prezioso contributo alla realizzazione di questo Progetto.

Dr. Silvano Severini

Direttore Generale

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Perugia*



*All'arrembaggio
del vascello di Capitan Brucessa*



Disegno, realizzazione e copertina a cura di: Edoardo Fabroni

ATTO UNICO

STORIA DI PIRATI

ALL'ARREMBAGGIO
DEL VASCELLO DI CAPITAN BRUCELLA.

di
Emiliano Ventura

L'argomento di questo numero sono i microrganismi e le difese immunitarie. Abbiamo utilizzato la metafora dei pirati, dei corsari e dell'esercito o marina per raccontare il mondo invisibile dei virus, dei batteri e dei nostri anticorpi. I pirati sono i virus parassiti cattivi, coloro che causano le malattie; i corsari sono i batteri che possono essere utili all'uomo e quindi sono buoni, solo in qualche caso si comportano da cattivi come i pirati. L'esercito e la marina sono gli anticorpi che attaccano e sconfiggono i virus e i batteri cattivi, cioè nocivi per la salute umana.

Trattando di una storia di pirati e di corsari l'ambientazione è marinara, per cui la scena sul ponte della nave deve avere riferimenti alle imbarcazioni o anche alla spiaggia; ciambelle, materassini, corde, braccioli, pinne e via dicendo. I pirati, ovviamente, sono vestiti da pirati, hanno la bandiera nera col teschio, hanno spade e cappellacci, hanno bende nere sugli occhi, tutto quello che ricorda le immagini classiche dei film sui pirati. Lo stesso vale per i corsari che possono essere più curati ed eleganti, una via di mezzo tra un militare e un pirata.

L'esercito e la marina hanno divise normali, potete usare la fantasia, tutti i berretti uguali, tette le magliette rosse o bianche, l'importante che diano l'idea dell'uniforme. Tutti hanno la spada al fianco, ricordo che l'epoca storica in cui è ambientata la storia è il XVIII secolo. La Principessa e le damigelle sono vestite sempre da damine, possono usare un vestito di carnevale, oppure usare gonne, scialli e ventagli, ombrellini parasole e cappellini, anche qui usate la fantasia.

In teoria tutti i personaggi della recita possono essere resi sia da un bambino che da una bambina. La Principessa e le damigelle è bene che siano interpretate da bambine e il Principe che sia un bambino, per il resto, se necessario, cambiate pure genere da maschile a femminile con degli adattamenti minimi, se serve fate fare i corsari e i

pirati anche a delle bambine mascherate!

Il testo è pensato per una classe di circa 20 elementi, ma è facilmente modificabile o ampliabile, a seconda delle esigenze degli insegnanti, ad esempio aggiungendo marinai, corsari o pirati, viceversa se è necessario se ne può togliere qualcuno. Facile è anche far ricoprire più di un ruolo allo stesso bambino.

Si possono realizzare delle spalline di cartone e delle decorazioni in stile militare, magari pitturandole di argento o oro, per poi attaccarle sulle magliette in modo da trasformare una maglietta in una divisa.

Per il fondale usate pure i cartelloni colorati, disegnatte il sole e le nuvole, prendete vecchie stoffe da casa per fare le vele, oppure lasciate libera la fantasia; aggiungete qualche parola al narratore che indichi il luogo della scena, il ponte della nave, la sala da ballo e via dicendo!

Per sottolineare alcune scene è suggerito anche l'uso di musiche(*), queste possono essere scelte dall'insegnante/regista dalla grande vastità di musiche provenienti da film o cartoni che immediatamente richiamano alla nostra mente i pirati o il mare, ma possono anche non essere utilizzate.

(*) ATTENZIONE:

Una nota importante riguarda l'utilizzo delle musiche in scena: il testo riporta diversi suggerimenti per musica e colonna sonora, ma questi vanno intesi come spunto e possono essere sostituiti con facilità. Si informa che la musica è materiale artistico soggetto alla normativa del diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.mm.). In Italia l'attività di intermediazione è affidata per legge alla SIAE. La SIAE richiede un pagamento, laddove previsto, in misura forfettaria e con importi minori per le recite scolastiche, che sono solitamente realizzate senza percepire guadagno. Anche la durata della riproduzione influisce sulle tariffe: le riproduzioni di singoli brani non superiori a 30 secondi e per una lunghezza complessiva della parte musicale compresa entro i 4 minuti, sono gratuite. Per una riproduzione più lunga di singoli brani o dell'intera parte musicale è previsto un pagamento. Si consiglia di verificare presso la sede SIAE di competenza territoriale per eventuali disposizioni e norme più specifiche (www.siae.it).

Personaggi:

Narratore

Consigliere

Aiutante 1

Aiutante 2

Aiutante 3

Capitano della nave

Nostromo

Gabbiera

Principessa

Damigella 1

Damigella 2

Damigella 3

Corsaro Verde/Principe

Corsaro 1

Corsaro 2

Corsaro 3

Pirata Capitan Brucella

Pirata 1

Pirata 2

Pirata 3

Scena 1

(La scena è l'interno di una stanza con sedie e mobili vari, in un angolo si potrebbe arricchirla con molti libri disposti in ordine o impilati sul pavimento per dare l'idea di uno studio o di una biblioteca, in questo angolo entra il narratore/narratrice)

Narratore

) Avete mai sentito parlare di storie marinare?
Di navi e burrasche, di tesori e principesse?
È vero! sono storie di altri tempi,
qualcuno le ha dimenticate,
per questo oggi si racconta di principesse in mare,
di pirati fantasmi e di arrembaggi,
di soldati valorosi e di battaglie.
Preparatevi a sentire i canti dei pirati e il vento tra le vele,
ma non vi spaventate troppo, c'è sempre un esercito a proteggervi!

(esce o si siede)

Entrano le damigelle e la principessa

Damigella 1

) Quanti giorni mancano alla serata del ballo?

Principessa

) Troppi non riesco a contarli.

Damigella 2

) Forse un mese!

Damigella 3

) Meno di un mese, mancano 15 giorni.

Principessa

) Solo due settimane? Ma allora dobbiamo partire!

Damigella 1

) È vero c'è poco tempo per arrivare all'isola del gran ballo.

Damigella 2

) Perché quest'anno il gran ballo è stato organizzato così lontano?

Principessa

) Non lo so ma io non posso mancare,
il Principe di Tortuga mi aspetta, abbiamo prenotato il ballo di apertura,
ed io sono così curiosa di conoscerlo!

Damigella 3

) Nessuna di noi vuole mancare.

Damigella 1

) Già è la serata più importante dell'anno!

Damigella 2

) Tutta la giovane nobiltà del regno si è data appuntamento nell'isola di Tortuga.

Principessa

) E noi non possiamo mancare,
io sono la Principessa, sarò la sposa del Principe.

Damigella 3

) E noi damigelle saremo molto indaffarate intorno a te,
dovremo essere sempre eleganti e magari anche noi potremo ballare con qualche cavaliere.

Damigella

) I cavalieri non mancheranno di certo, vengono da ogni angolo del regno.

Principessa

) Non vedo l'ora di incontrare il mio Principe!

Damigella 1

) Non vedo l'ora di incontrare il mio cavaliere!

Damigella 2

) Non vedo l'ora di indossare il mio bel vestito di seta.

Damigella 3

) Che aspettiamo facciamo le valigie e prepariamoci a partire!

Principessa

) La nave sarà già prona? Meglio chiamare il consigliere del Re!
Lui dovrebbe sapere tutto del viaggio, in che nave saremo?
Che cabina ci assegneranno? In quanti giorni arriveremo?
Come sarà il tempo lì?

Le damigelle alzano gli occhi al cielo, spazientite.

Entra il consigliere con i suoi aiutanti

Tutte le damigelle
) Consigliereeeeere.

Consigliere del re
) Che bisogno c'è di urlare non sono sordo
e poi sono già qui.

Principessa
) Consigliere ti ho fatto chiamare per sapere
se la nave è pronta a salpare, il ballo ci aspetta!

Damigella 1
) Non solo il ballo, anche la musica e i cavalieri!

Damigella 2
) Non riesco a tenere fermi i piedi devo ballare!
*(balla sul posto anche senza musica facendo delle
giravolte)*

Consigliere
) La nave è pronta Principessa, come sempre.
Ma vi sconsiglio il viaggio!

Principessa
) Voi siete un consigliere e quindi...consigliate ma,
questa è bella e come mai?

Aiutante 1
) Siamo in inverno e il viaggio fino
all'isola Tortuga è lungo, fa freddo e minaccia
tempesta!

Damigella 2
) Ci copriremo bene.

Damigella 4
) Un po' di pioggia non può fermarci.

Consigliere
) Ma possono farlo i pirati!

Tutte
) I piraaaaatiiii!?

Aiutante 2
) Già i pirati! Il tratto di mare che dovete
attraversare
è infestato di vascelli pirata.
Il più pericoloso è Capitan Brucella!

Principessa
) Ma che sciocchezze! Perché spaventate così le mie
damigelle?!

I pirati non ci sono più!

Damigella 2
) È vero! Sono cose da vecchi fumetti!

Consigliere
) Il mio mestiere è consigliarti Principessa!
E io vi consiglio di non partire, anzi ve lo ordino!
È troppo pericoloso!

Principessa
) Ma il mio Principe mi aspetta!

Aiutante 1
) E tu lascia che aspetti, se è un vero Principe
aspetterà!

Damigella 3
) Anche i nostri cavalieri ci aspettano!

Aiutante
) Se sono dei veri cavalieri, vi spetteranno tutti con
ansia!
Eppoi qui ci siamo noi, cosa abbiamo che non va?

Consigliere
) Mi dispiace fanciulle ma la partenza è rinviata,
è troppo pericolosa.

Damigella 1
) Se è così pericoloso scortateci fino all'isola

Principessa
) È vero fateci da scorta, così non perderemo il
ballo!

Consigliere
) Mi dispiace Principessa ma tuo padre ha bisogno
di noi
qui, a palazzo, le nazioni vicine sono in agitazione,
ci sono
degli incontri con altri ministri... c'è un trattato in
corso...i commerci....

Principessa
) Che noia la politica! Non me ne parlare,
devo sentire le lamentele di mio padre tutto il
giorno!

Aiutante 3
) Le preoccupazione di un re sono tante, deve
pensare a tutto il suo popolo.

Damigella 2

) E a noi chi ci pensa, dobbiamo andare a un ballo?

Consigliere

) Mie care dame basta capricci, il viaggio è rinviato, non posso farvi correre il rischio di affrontare una tempesta o peggio, di farvi subire l'attacco dei pirati!

Si resta a casa!

Aiutante 1

) Capito si resta a casa!

Capitan Brucella è troppo pericoloso.

Aiutante 2

) Ragazze!..(*sospirando*) farebbero qualsiasi cosa per un ballo!

Damigella 3

) Qualsiasi cosa tranne ballare con te! (*fa la linguaccia*)

Aiutante 2

) Vorrei vedere io sono un soldato! Mica un ballerino. (*fiero e impettito*)

Escono tutti i ragazzi e restano le ragazze molto deluse.

Principessa

) Che delusione!!

Damigella 2

) Ci tenevo proprio.

Principessa

) Questa storia dei pirati non l'ho mai sentita. E poi chi sarà mai questo Capitan Brucella

Damigella 1

) Chi lo sa? Nemmeno io ho sentito niente di simile.

Damigella 3

) Per me il Consigliere è invidioso perchè non è stato invitato.

Damigella 2

) Lui non ama il ballo.

Principessa

) Io direi di partire comunque, anche se dovessimo farlo di nascosto!

Damigella 1

) Anch'io, facciamo la valigia e andiamo alla nave.

Damigella 3

) Si prepariamoci a partire.

Principessa

) Presto fate i bagagli, portate lo stretto necessario. Non lasciate i gioielli serviranno al ballo!

Damigella 1

) Le solite quattro valige a testa Principessa?

Damigella 2

) Io ho bisogno di cinque valige!

Principessa

) Fate come volete ma in fretta. L'isola tortuga ci aspetta.

Damigella 2

) E tutti i cavalieri del regno. (*sospirando*)

Damigella 3

) Non vedo l'ora di iniziare a ballare.

Tutte si precipitano a fare le valigie, che posso essere fatte sul palco riempiendo delle borse o delle valige con vestiti e panni. Si sente una musica di sottofondo che accompagna i movimenti qualcuno accenna a un passo di danza.

Mentre le ragazze fanno le valige, la scena deve cambiare (può essere fatto a scena aperta).

Deve essere spogliata degli oggetti presenti e deve essere preparata per la scena successiva.

Scena 2

La scena è senza mobili, qualche oggetto deve ricordare una nave.

Un'ancora di carta, un salvagente, una rete da pescatore, una corda, un barile, tutti oggetti veri o disegnati che ricordino il ponte di una nave.

Se si ha la possibilità disegnare una grande vela bianca.

Solo l'angolo del narratore può rimanere come nella prima scena, con una sedia e una pila di libri.

Narratore

) Non c'è stato niente da fare, le parole del Consigliere non sono state ascoltate.

Le damigelle e la Principessa non hanno voluto rinviare il viaggio per l'isola Tortuga.

Finiti i bagagli si sono imbarcate sulla nave ed è lì che le ritroviamo.

Entra il capitano.

Ha un berretto da mariano, se si ha la possibilità di creare una divisa da Capitano che non manchi un chiaro riferimento alla Marina, berretto bianco camicia a righe, gradi, fascia alla vita, spada e via dicendo.

Capitano della nave (*urla*)

) Tutti ai posti manovra, salpate l'ancora, issate le vele, armate i cannoni e fissate i bagagli.

Entra la Principessa, ha un ventaglio con cui si sventola con aria aristocratica

Principessa

) Ma quanto urla Capitano, che bisogno c'è!

Capitano

) Conosco i miei polli, voglio dire i miei uomini, è gente che va spronata.

Principessa

) Quanto ci vorrà per arrivare?

Capitano

) Una settimana con il tempo buono altrimenti anche dieci giorni.

Damigella 1

) Bisogna fare in fretta, il ballo è tra quindici giorni.

Damigella 2

) Io sono attesa da un cavaliere.

Principessa

) E io dal Principe di Tortuga non possiamo tardare!

Capitano

) Io faccio quello che posso, se c'è brutto tempo o poco vento non dipende da me.

Damigella 3

) E i pirati?

Capitano

) I pirati?

Che storia è questa?! Non ne incontro più da anni.

Principessa

) Che vi avevo detto, il Consigliere ci ha preso in giro!

Damigella 2

) Già! è invidioso.

Damigella 3

) Ed è anche un pessimo ballerino.

Capitano

) Adesso andate pure nelle vostre cabine, io penserò a governare la nave e a portarvi sull'isola sane e salve.

Principessa

) Molto bene Capitano, allora buona navigazione.

Capitano

) Un vero lupo di mare non dice mai "buona navigazione" ma in bocca al lupo!

Principessa

) Allora in bocca al lupo!

Capitano

) Crepi il lupo!

Entra il Nostromo

Nostromo

) Finalmente le signore sono andate nelle cuccette!

Capitano
) Era ora!! Mi hanno riempito di domande, qualcuno gli ha parlato dei pirati.

Nostromo
) E tu cosa le hai detto Capitano?

Capitano
) Che domande, che non esistono!
Non ho intenzione di trovarmi con dei passeggeri spaventati.

Nostromo
) Però il pericolo è reale,
Capitan Brucella incrocia questi mari da mesi, dobbiamo stare attenti.

Capitano
) E staremo attenti Nostromo, puoi giocarti la paga che staremo molto attenti!

Nostromo
) Si dice che Capitan Brucella sia terribile come pirata.
Qualcuno pensa che sia un fantasma! (*quasi sussurando*)

Capitano
) Non ho mai visto un fantasma che cattura più di 50 navi.

Nostromo
) Sembra che compaia all'improvviso, lui e la sua truppa, potrebbero essere tutti fantasmi!

Capitano
) Smettila Nostromo non fare il gufo!
Noi lupi di mare siamo superstiziosi!

Nostromo
) E allora perché attacca solo di notte e nessuno l'ha mai ferito o catturato?

Capitano
) Non lo so forse è solo molto abile!
Ti ho detto di smetterla con questi discorsi, non mi piacciono.

Nostromo
) A me invece spaventano proprio!

Entra il narratore, mentre il Capitano e il Nostromo sono intenti a manovrare la nave, c'è un timone che può essere un cartoncino fissato a una sedia, corde e ciambelle di salvataggio, la scena può anche ricordare una spiaggia, qualche canottino gonfiabile e un ombrellone. Se c'è bisogno di impegnare più bambini ci possono essere altri personaggi che lavorano sul ponte della nave, chi passa lo straccio può essere il mozzo, chi armeggia con le gomene (corde) può essere un marinaio.

Narratore
) La Principessa e le damigelle sono ormai in viaggio,
il Capitano governa saldamente la nave ma a un certo punto succede quello che nessuno si aspetta!
Il tempo volge al peggio,
il freddo si fa sentire, inoltre da un sinistro scoglio incrociato lungo la rotta si stacca una strana imbarcazione.
Issa una bandiera nera con un teschio e le tibie incrociate
Non ci sono dubbi, sono i pirati!
Ma non erano spariti da anni?

Il capitano punta un cannocchiale verso l'orizzonte (indossando una giacca da pioggia e guardando nel cannocchiale come a vedere una nave lontata...)

Capitano
) Per tutte le balene e per tutti gli squali!
Non credo ai miei occhi, sembra una nave pirata quella che si sta avvicinando!
Nostromo tutti gli uomini sul ponte, ognuno ai posti di manovra!

Entrano tutti gli uomini che hanno ancora sonno, metà in pigiama e metà vestiti da marinai.

Gabbiere
) Che succede Capitano è già l'ora del mio turno?

Capitano
) Datti una svegliata e sali al tuo posto in cima all'albero, guarda nel cannocchiale lì a nord ovest. (*indica*)

Gabbiere (*sale su una sedia o su un tavolino e punta il cannocchiale*)
) Non vedo niente capitano.

Capitano
) Guarda bene per tutti diavoli!

Gabbiere
) È vero vedo una nave, non distinguo la bandiera
Ma sembra nera con un teschio bianco.

Capitano
) E quindi.....

Gabbiere
) Per tutte le balene! Sono pirati!

Capitano
) Ohhh era ora, hai capito finalmente.

Nostromo
) Ma non erano stati catturati tutti?
Ho visto i processi io stesso, non sono passati più di
dicei anni.

Capitano
) Hanno preso tutti tranne Capitan Brucella
Si è nascosto bene ed ora è tornato.

Gabbiere
) E ha deciso di seguirci.

Nostromo (*adesso è lui a guardare nel cannocchiale*)
) Io direi che ci hanno quasi raggiunti,
sono velocissimi!

Capitano
) A che distanza sono? Un miglio, due?

Nostromo
) No! Credo che sia molto meno,
forse pochi metri.

Capitano
) E allora dobbiamo correre,
alzate tutte le vele, issate i fiocchi,
veloci veloci! (*accompagna gli ordini cone le mani*)

*Tutti si agitano sul ponte il Gabbiere il Nostromo i mozzi,
chi tira una fune chi un'altra, ci deve essere una grande
agitazione.*

Gabbiere
) Tutte le vele issate Capitano!

Nostromo
) Tutti i fiocchi sono tesi e pieni di vento!

Capitano
) Bene così, dobbiamo fargli mangiare la nostra scia!

Nostromo
) Forza capitano, distanziamoli!

Il gabbiere guarda ancora nel cannocchiale

Gabbiere
) Ci seguono ancora Capitano,
ce li abbiamo a poppa.

Capitano
) Che fate qui impalati ognuno ai posti di
combattimento,
preparatevi a combattere!

Musica si consiglia il Rock di Capitan Uncino (), tutti
gli uomini sul ponte della nave sono
occupati a preparare le armi o a sistemare le ciambelle di
salvataggio*

Scena 3

Mentre tutti sono intenti a queste operazioni si ferma la musica e si sente un urlo che blocca tutte le operazioni dei marinai. Arriva da un lato della scena un pirata con in mano una bandiera nera col teschio bianco. Dietro a lui gli altri pirati pronti all'arrembaggio.

)All'arrembaggiooooooooooooo

Entrano i corsari (almeno 4 o 5 bambini/e), sono armati di spada o sciabola, cappelli con le piume e un occhio bendato, qualcuno può anche avere un pappagallo sulla spalla, magari proprio il Capo dei corsari.

Nostromo e Capitano

) Per tutte le balene!
Capitan Brucella è qua!

Gabbiere

) I pirati, sono arrivati i pirati.

Capo dei corsari

) Capitano badate alle parole, non ci offendete.

Capitano

) Perché che ho detto? Non siete pirati?

Capo corsaro (deve avere qualcosa di verde, una fascia o il cappello)

) Preferisco essere chiamato Gentiluomo di fortuna, e per la precisione sono un corsaro, mi chiamano il Corsaro Verde.

Capitano

) Allora non siete Capitan Brucella?

Corsaro 1

) Ehi stai attento alle parole!
non siamo pirati, come te lo deve dire.

Corsaro 3

) E non ci piace nemmeno essere scambiati per quel furfante di Capitan Brucella!

Nostromo

) Ma si può sapere che cosa volete da noi.

Corsaro verde

) Che domande: derubarvi!

Capitano

) Allora siete un pirata?

Corsaro 2

) C-o-r-s-a-r-o, come ve lo deve dire!

Nostromo

) Corsaro o pirata che differenza fa se siete qui per derubarci.

Corsaro verde

) La differenza la fa la mia lettera di 'corsa'.

Gabbiere

) Io non ci capisco niente.

Io ho scritto tante lettere ma non ho mai rubato niente.

Corsaro Verde

) Ma che marinai siete?

La lettera di 'corsa' non è una lettera normale, ma è scritta dal re e mi autorizza a derubare i vascelli nemici della corona.

Capitano

) Ma noi non siamo nemici!

Nostromo

) Già, non offendiamo nessuno, figuriamoci i re che non conosciamo.

Corsaro Verde

) Questo è da vedere Capitano, io ho qui una licenza ufficiale del mio re che mi autorizza a derubare ogni vascello nemico che incrocia queste acque.

Il trambusto attira le damigelle e la Principessa sul ponte della nave entrano

Principessa

) Ma si può sapere perché su questa nave si urla sempre!

Capitano

) Principessa tornate tutte nelle vostre stanze, è un ordine!

Corsaro Verde

) Una Principessa eh? (sorpreso fa un inchino)

Principessa

) Si sono la Principessa di Neverlandia, e tu chi sei?

Corsaro Verde

) Io sono il Corsaro verde, e sono onorato di conoscerti!
Salutate la Principessa, razza di cafoni! (*urla ai suoi uomini*)

Corsaro 1, 2 e 3

) Ciao Principessa è un piacere conoscerti?

Damigella 1

) Ma è lui il terribile Capitan Brucella?

Corsari 1, 2 e 3

) Nooooo, lui è il Corsaro Verde, come ve lo dobbiamo dire!

Damigella 2

) Che caratteraccio, non si urla in presenza di signore!

Corsaro Verde

) Ha ragione lei, che figura mi fate fare!

Capitano

) Insomma se non siete un pirata, e abbiamo capito che siete un corsaro, verde o blu è uguale, quello che non ho capito è che diavolo volete?

Gabbiare

) Già non si urla all'arrembaggio così tanto per dire.

Nostromo

) Anche perchè mi è venuto un mezzo colpo al cuore.

Corsaro verde

) Vogliamo capire se siete nemici del mio re o no!

Principessa

) Oh questa bella! Mio padre, re di Neverlandia, praticamente non ha nemici.

Corsaro Verde

) Avete detto Neverlandia?

Capitano

) Si ha detto Neverlandia, è da lì che veniamo?

Corsaro Verde (*si gratta la testa pensieroso*)

) Accidenti, mi trovate impreparato, che nazione è la Neverlandia?

Portatemi la lista dei nemici! (*urla ai suoi aiutanti*)

Corsaro 2

) Eccola capo! (*gli passa un foglio scritto, però si sente poco bene*
si tiene la pancia e maagri si siede)

Corsaro verde

) Vediamo ..Neverlandia...(*legge*)
Regno di salmonella, questi sono nemici!
Anche regno di Toxoplasma! Nemici numero uno!
No...ninette regno di Neverlandia...non la trovo!

Capitano

) Meno male, allora non siamo nemici!

Corsaro Verde

) Sembra di no!

Principessa

) Certo che no, ve l'ho detto, mio padre non ha nemici!

Damigella 1

) Ah meno male!

Damigella 2

) Che paura, per un attimo ho pensato al peggio!

Capitano

) Ehi Corsaro Verde mi sa che uno dei tuoi uomini sta male!
(*indica verso un corsaro*)

Damigella 1

) È vero poverino, ha un brutto aspetto

Damigella 2

) Che cosa hai?

Corsaro 2

) Ohi ohi... mi fa male la pancia.

Nostromo

) Un corsaro con il mal di mare non si è mai visto!

Corsaro 1

) Non è mal di mare!

Corsaro Verde
) Allora cos'è?

Nostromo
) Per me è mal di mare!

Gabbiere
) No, per me è qualcosa di peggio, molto peggio!

Principessa
) Forse è l'influenza?

Gabbiere
) Forse qualcosa che ha mangiato?

Corsaro 1
) Una volta si mangiava bene in marina, oggi le solite razioni in scatola!

Corsaro 2
) Ohì ohì che male. (*si lamenta*)

Corsaro Verde
) Accidenti sta proprio male!

Capitano
) Devi prenderti cura meglio dei tuoi uomini, tu sei il capo loro si affidano a te. Magari ha solo mangiato qualcosa che gli ha fatto male....a volte capita.

Corsaro Verde
) Non è possibile, abbiamo mangiato insieme e tutti noi (*indicando anche gli altri corsari*) stiamo bene. Io faccio quello che posso, (*allarga le braccia sconcolato*)
ma la vita di mare è una vitaccia! I miei uomini sono stremati....davvero stanchissimi....

Capitano
) Intanto dovrete far visitare la ciurma da un dottore. Comunque hai ragione, per combattere le malattie bisogna essere nelle migliori condizioni fisiche! (*fa vedere i muscoli*) Bisogna mangiare sano e fare esercizio fisico!
Se poi ti ammali lo stesso...beh ci sono le medicine.

Damigella 2
) Già mio padre è dottore di corte e mi parla sempre della prevenzione delle malattie, dell'igiene e dei vaccini!

Corsaro 1
) I Vaccini? Cosa sono!

Corsaro 3
) Mai sentiti! su che nave si trovano?

Capitano
) Il vaccino è una specie di medicina che si fa con una puntura, stimola l'organismo a produrre anticorpi, cioè particelle che ci difendono dai nemici, così se entra un virus lo riconosce subito e lo sconfigge.

Corsaro Verde
) E voi siete vaccinati?

Gabbiere
) Certo, tutti gli uomini di sua maestà sono vaccinati!

Nostromo
) È vero senza vaccino non si può far servizio sulle navi.

Capitano
) Con tutte le malattie che girano per i porti di tutto il mondo!

Principessa
) Dai retta a noi Corsaro, fai visitare i tuoi uomini e falli vaccinare.

Corsaro 1
) Quest'idea della puntura mi piace poco!

Corsaro 3
) Anche a me ma guarda come sta male!

Corsaro 2
) Ohì ohì, la pancia che male, andiamo via per favore!

Corsaro Verde
) Portatelo nella mia cabina lì starà meglio prima di arrivare a terra!

Esce il corsaro ammalato aiutato da un compagno o da una damigella

Principessa
) Spero terrai da conto il nostro consiglio?

Capitano

) Un buon capitano è sempre responsabile per i suoi uomini!

Corsaro Verde

) Io sono un Corsaro d'onore e di parola, per cui manterrò la promessa!

Principessa

) Bene!

Damigella 1

) Bravo!

Nostromo

) Un corsaro d'onore.

Damigella 2

) Un vero ufficiale e gentiluomo!

Corsaro verde

) Si comunque non dimenticate neanche voi. Siete stati fortunati a non essere nostri nemici, non sono autorizzato a fare nessun'azione.

Nostromo

) E se invece fossimo stati nemici?

Corsaro 1

) Allora sì che ci saremmo divertiti.

Corsaro 3

) Già, in quel caso... spacca, rompi, ruba e butta tutto a mare!

(si agita e mima le azioni)

Parte una musica in cui i corsari fanno un ballo che sembra una lotta, gli altri assecondano divertiti, ballano e fanno finta di lottare uno con l'altro.

Il ballo può durare anche due o tre minuti, la musica deve essere divertente e visto che è un finta lotta si consiglia la colonna sono del vecchio film Altrimenti ci arrabbiamo, o una simile.

Fine musica

Capitano

) Meno male che non siamo nemici.

Nostromo

) Meno male, io sono sfinito.

Corsaro verde

) Allora non siete così in forma come dite!

Gabbiere

) Saremo pure meno atletici ma siamo vaccinati!

Corsaro 3

) È la fortuna di essere alle dirette dipendenze di un re, tutti uguali!

Corsaro verde

) Ehi anche noi siamo in missione per il re.

Dobbiamo sconfiggere tutti i nemici del nostro sovrano.

Siamo un po' come quegli anticorpi di cui parlavi...ce ne andiamo in giro per il mare e non permettiamo ai nemici di arrivare sull'isola del nostro re.

Corsaro 3

) È vero capo non ci avevo pensato!

Principessa

) Meglio così, allora siamo amici e noi possiamo andarcene al ballo senza problemi.

Corsaro Verde

) Togliamo subito il disturbo Principessa, ci possono essere in giro altre navi.

Corsaro 1

) Il dovere ci chiama.

Magari questa volta che siano nemici.

Damigella 1

) Però che peccato, io mi sono divertita.

Damigella 2

) Già anch'io sembrava di essere già al ballo.

Principessa

) Sì questi corsari sono simpatici e anche affascinanti!

Corsaro verde

) Addio gentile Principessa, chi lo sa che non ci si incontri di nuovo! *(fa un inchino verso la principessa)*

Damigella 1

) Hai visto che galanteria!

Damigella 2

) Un vero cavaliere, un uomo d'altri tempi!

Principessa

) Molto affascinante questo Corsaro Verde!

Corsari 1 e 3 e Verde

) Addio amici e attenti alle balene!!!

Escono i corsari e le damigelle con la Principessa

Capitano

) Ci mancano solo le balene!!

a non rivederci, ciao ciao corsari.

Nostromo

) Ciao amici buona caccia!

Gabbiere

) Caso mai buona pesca!

Capitano

) Coraggio uomini, sistemate il ponte della nave, il viaggio è lungo.

Nostromo

) E ti pareva prima ci si diverte e poi a chi tocca mettere tutto a posto.

Gabbiere

) A noi, non certo al Capitano.

Capitano

) Poche chiacchiere e più lavoro

Musica mentre tutti puliscono o sono indaffarati a mettere a posto il ponte della nave.

Scena 4

Entra il narratore

Narratore

) Pericolo scampato per i nostri eroi, i corsari avrebbero potuto catturare la nave, il carico di merci, i gioielli che la Principessa e le damigelle hanno portato per il ballo. Per fortuna il Corsaro Verde non era autorizzato ad aggredire i nostri amici, dovrà trovare altre navi nemiche da depredare! Intanto però il viaggio non è ancora finito, e la notte è sempre lunga in questo periodo dell'anno!

Ponte della nave, è notte e il tempo è brutto, rumori di tuono e di tempesta.

Capitano

) Che tempo da lupi.

Che tempaccio, fa un freddo cane.

Nostromo

) Hai freddo eh capitano?

Gabbiere

) Batti i piedi, aiuta a star più caldi.

Capitano

) Che siete diventati tutti dottori! siamo marinai, poche chiacchiere e ognuno al suo posto.

Nostromo

) Quanto manca all'isola capitano, sono giorni che navighiamo?

Capitano

) Almeno altri tre giorni, se il tempo non peggiora.

Si sente un tuono molto forte

Gabbiere

) Il tempo è già peggiorato, senti come tuona!

Capitano

) Ci mancava anche la pioggia!

Prima le damigelle che vogliono partire a tutti i costi.

Poi il Corsaro verde che per poco non mi fa prendere un colpo!

Adesso arriva anche la pioggia, che altro può accadere!

Altro tuono forte, tutti i marinai, il Nostromo e il Capitano devono indossare delle giacchette impermeabili o simili. Se possibile alcuni indossano cappelli o cappucci e altri gli stivali di gomma.

Nostromo
) Senti come tuona, qui ci vuole l'ombrello!

Altro tuono

Capitano
) Mai sentito una tempesta così rumorosa!

Altro tuono

Gabbiere
) E se non fossero tuoni?

Capitano
) Se non sono tuoni cosa vuoi che sia?
Capodanno è passato da un pezzo!

Altro tuono

Nostromo
) Questi sono cannoni capitano!

Capitano
) Cannoni? Ma chi è che spara?

Gabbiere
) Non si vedono luci di altre navi!

Capitano
) Siamo in mezzo al mare e se non ci sono luci vuol dire che non ci sono navi, chi navigherebbe di notte senza luce? un pazzo!

Nostromo
) O forse un pirata!

Gabbiere
) O un pirata fantasma!

Capitano
) Smettetela con questa storia del fantasma. Vediamo di non perdere la nostra rotta.

Salgono le damigelle e la Principessa sul ponte

Principessa
) Fantasma? Quale fantasma?

Damigella 1
) Già, chi ha parlato di fantasmi?
Vi sembra la notte adatta per le storie di fantasmi!

Damigella 2
) Con questi tuoni che mettono una paura del diavolo!

Capitano
) Nessuno racconta storie di fantasmi, qui si lavora e voi dovrete tornare di sotto in cabina!

Nostromo
) Per favore ragazze è un tempaccio da lupi, tornate in cabina.

Altro tuono

Principessa
) Non si riesce a dormire con questi tuoni e poi li sotto fa caldo.

Damigella 1
) Ma qui fuori fa anche troppo freddo forse è meglio tornare giù.
Le damigelle e la Principessa si coprono con uno scialle di lana.

Damigella 2
) C'è un'aria strana che fa paura

Capitano
) Ecco brave, tornate di sotto per favore.

Damigella 3
) Sento che sta per succedere qualcosa!

Entrano di corsa o saltando almeno quattro pirati, sono vestiti da pirati, cappelli sciabole, bende nere sugli occhi, coltelli e bandiere con il teschio.

Pirati
) All'arrembaaaggiooooooooooooooooooooo

Capitano
) Un'altra volta, e questi chi sono?

Nostromo
) I pirati fantasmi!

Principessa
) I pirati? Capitan Brucella!?

Capitan Brucella
) E bravi i nostri marinai,
avete già capito chi siamo.

Capitano
) Allora siete pirati!

Pirata
) Perché conoscete qualcun altro che salta
sul ponte di una nave urlando:
all'arrembaaaggiooooooooooooooooooooooooooooo
(urla)

Gabbiere
) Veramente sì, ma è una lunga storia!

Capitan Brucella
) Basta con le chiacchiere.
Io sono Capitan Brucella e questa è la mia temuta
ciurma.

Pirata 1
) Siamo tutti pirati, siamo spietati.

Pirata 2
) Viviamo nascosti, navighiamo di notte
e la nostra bandiera ha un teschio con le tibie
incrociate.

Pirata 3
) Ci temono tutti, siamo il terrore dei sette mari!

Damigella 1
) Siamo roviniate.

Principessa
) Ma allora aveva ragione il Consigliere!

Damigella 2
) E noi che non gli abbiamo creduto!

Capitano
) Che intenzione avete ladroni, noi non siamo
militari,
nè abbiamo un tesoro!

Capitan Brucella
) Avete provviste, questa nave è solida
e scommetto che le signore hanno dei bei gioielli.

Nostromo
) Non vorrete prendervi tutto?

Pirata 1
) Certo siamo pirati, abbiamo un mucchio di spese.

Gabbiere
) Siete dei parassiti, mangiate le cose degli altri,
vestite le divise degli altri, e prendete tutto quello
che
non vi appartiene.
Parassiti!!!

Capitan Brucella
) Tu hai la lingua lunga, ma se continui così
avrà anche la vita corta!

Gabbiere
) Allora sto zitto!

Capitan Brucella
) Ecco bravo!

Principessa
) E di noi che ve ne fate?

Capitan Brucella
) Vi lasciamo andare, non siamo schiavisti!

Pirata 1
) Già, noi non facciamo prigionieri.

Capitano
) Allora ci lasciate andare, prendiamo la scialuppa e
ce ne
andiamo verso terra....(cammina veloce allontanandosi
da Capitan Brucella)

Pirata 2
) Vacci piano Capitano, vi lasciamo andare
ma il modo lo decidiamo noi!

Pirata 3
) Ormai siamo i padroni della nave! (urlano e
applaudono)

Pirati 1, 2 e 3
) Urrà, urrà per Capitan Brucella!!!

Nostromo
) Qui finisce male, tira una brutta aria.

Gabbiera

) Lo dicevo io che questi sono parassiti!

Capitano

) Non fatevi sentire per carità.

Damigella 1

) Questi mettono davvero paura

Principessa

) Io sono la figlia del re, non oseranno farci del male!

Oppure sì...(terrorizzata) potrebbero rapirmi e chiedere un riscatto.

Damigella 3

) In effetti è già successo, speriamo bene!

Pirata 1

) Che dici Brucella li lasciamo andare? (*ride*)

Capitan Brucella

) Certo legategli le mani dietro la schiena e lasciateli andare! (*ride anche lui*)

I pirati cominciano a legare tutti gli uomini e tutte le ragazze compresa la Principessa

Capitano

) Che storia è questa? Ci lasciate andare e ci legate!

Principessa

) Piano con questi nodi!

Pirata 2

) Lasciami fare il mio mestiere!

Nostromo

) Non facciamo resistenza perchè legarci?

Pirata 3

) Così saremo tranquilli nel lasciarvi liberi.

Capitan Brucella

) Preparate la passerella per farli scendere! (*ride*)

I pirati cominciano a preparare una passerella che può essere un banco su cui far camminare i marinai e le damigelle, alla fine della passerella deve esserci il mare o idealmente il vuoto!

Musica di tensione, se si vuole anche la famosa colonna sonora del film Lo squalo.

Scena 5

Narratore

) Si mette male per i nostri amici!

Uno dei trucchetti dei pirati era proprio questa camminata lungo la tavola.

Bendavano gli occhi ai malcapitati e dopo averli legati li facevano saltare in mare.

I pirati più buoni abbandonavano l'equipaggio su una scialuppa alla deriva, se erano fortunati qualche nave li ripescava.

Ma Capitan Brucella non è tra i pirati buoni, anzi è tra i più feroci.

Intanto sul ponte della nave

Nostromo

) Quanto ride questo pirata.

Gabbiera

) Si diverte solo lui!

Capitano

) Si può sapere che avete in mente?

Capitan Brucella

) Noi ci teniamo la nave e i gioielli, e voi vi tenete la vita, vi lasciamo andare!

Pirata 2

) Vi facciamo scendere dalla nave così siete liberi. (*ride*)

Capitano

) E dove ci lasciate se siamo in mezzo al mare?

Capitan Brucella

) Non ci interessa, noi vi facciamo scendere se poi finite a mollo tra i pescicane non è colpa nostra! (*ride sempre di più*)

Nostromo

) Dannato criminale non oserai buttarci a mare!

Gabbiera

) Per carità io non so nuotare!

Damigella 2

) Un bagno a mare con questo freddo?

Ma scherzate?

Damigella 1

) Mi si arricciano i capelli, dove lo trovo un altro parrucchiere!

Damigella 3

) Il mio vestito è nuovo!

Pirata 2

) Non ti preoccupare per i tuoi capelli agli squali non piacciono. *(ride)*

Pirata 1

) E nemmeno i vestiti! *(ride)*

Principessa

) Cafoni e furfanti, volete farci mangiare dagli squali?

Capitan Brucella

) Perché non era ancora chiaro!

Pirati 3

) Forza uno alla volta sulla tavola, poi un bel tuffo! *(ridono tutti i pirati)*

Li spinge a salire sulla tavola il primo è il nostromo

Capitano

) Canaglie! Prima o poi vi prenderanno e farete una brutta fine!

Capitan Brucella

) Nessuno può prendere Capitan Brucella, noi siamo come fantasmi *(ride sempre di più)*

Gabbiere

) Ai fantasmi non gli puzza il fiato di rum.

Tutti i Pirati in coro *(urlando)*

) Forza.. forza ...saltare ...saltare..

Tutti gli altri in coro *(urlando)*

) No gli squali no!

Si sente un tuono e un urlo, saltano a bordo della nave altri uomini con le divise rosse, come le giubbe rosse canadesi, tra di loro ci sono il Consigliere con i suoi aiutanti, sono tutti armati e valorosi il loro grido è:

) Salviamo la Principessaaaaa, evviva il re!

Capitano

) E questi chi sono?

Capitan Brucella

) Da dove spuntano questi rompiscatole!

Principessa

) Consigliere! Che bello vedervi!

Damigella 2

) Arrivano i nostri!

Non sono mai stata così contenta di vederti!

Damigella 1

) Mi rimangio tutte le brutte cose che ho detto su di te!

Damigella 3

) Anch'io, anch'io, mi rimangio tutte le parolacce che ho pensato!

Consigliere

) Sono il Consigliere del re, primo ufficiale dell'esercito e della marina.

Capitan Brucella: ti dichiaro in arresto per pirateria, parassitaggio, omicidio, e furto di caramelle.

Capitan Brucella

) Questo è da vedere!

Uomini fategli vedere chi siamo!

Musica, comincia una lotta furibonda tra i pirati e l'esercito, intanto il Capitano riesce a legare le damigelle e la Principessa, il Nostromo e il Gabbiere si uniscono alla lotta contro i pirati.

La battaglia dura il tempo di una canzone o anche più se si vuole. In base al numero di bambini della classe la battaglia può essere 5 contro 5 o 6 contro 6. Alla lotta dalla parte dei "buoni" possono partecipare anche i corsari.

Si lascia libertà di scelta e di azione al docente-regista.

Fine musica, fine battaglia

Capitan Brucella

) Basta così. Questi uomini valorosi sono troppo forti, meglio ritirarci.

Tutti i pirati

) Si salvi chi può!

Consigliere
) Fermo Brucella, sei in arresto!

Capitan Brucella
) A sì, vieni a prendermi, ah ah ah ah.

Scappano via dal lato della scena da cui sono entrati, e idealmente risalgono sulla loro nave e spariscono nella notte

Capitano
) Sono spariti!

Consigliere
) Già, sono scomparsi!

Nostromo
) Lo dicevo io che è un fantasma!

Gabbiere
) Se l'è ingoiati il buio.

Principessa
) Mamma mia che paura!

Damigella 1
) Mi tremano i boccoli!

Damigella 2
) Mi tremano i tacchi!

Nostromo
) Grazie Consigliere, stavano per buttarci a mare ma da dove spuntate?

Aiutante 1
) Vi seguiamo da quando avete lasciato il porto.

Consigliere
) Avevo capito che la Principessa sarebbe partita comunque e allora ci siamo messi sulla rotta giusta.

Principessa
) Meno male che l'aveta fatto.

Aiutante 2
) Per un ballo avete corso un bel pericolo!

Damigella 3
) Al cuor non si comanda, signore!

Nostromo
) E per poco il nostro cuore non se l'è mangiato un squalo!

Capitano
) Grazie ancora Consigliere ci avete salvato la vita.

Consigliere
) È compito dell'esercito e della marina corre in aiuto di chi sia finito tra le grinfie di quei parassiti!

Gabbiere
) Lo dicevo io che quei pirati sono parassiti!

Damigella 2
) Parassiti, brutti sporchi e cattivi!

Nostromo
) È vero, come tutti i parassiti si lavano poco!

Principessa
) Tutto è bene quel che finisce bene!
Adesso possiamo andare al ballo!
(ridono tutte insieme la Principessa e le damigelle)

Aiutante 3
) La paura è già passata eh?

Aiutante 2
) La voglia del ballo è più forte di ogni paura, anche quella degli squali.

Aiutante 1
) Che ci sarà di così bello in quel ballo!

Aiutante 3
) Su un'isola così lontana poi!

Aiutante 2
) Noi che siamo ufficiali dell'esercito del re non andiamo bene per il ballo?

Aiutante 1
) Dovevamo nascere nobili cavalieri invece che prodi soldati!

Consigliere
) Non ve la prendete, il prossimo anno il ballo si farà a Neverlandia, e poi si sa che lo straniero lontano è sempre più affascinante.

Gabbiere
) Terraaaaaa terraaaaaaaa (*urla*)

Capitano

) Tra una battaglia e l'altra sembra che siamo arrivati!

Consigliere

) Per fortuna!

Nostromo

) Che viaggio, chi se lo dimentica!

Principessa e damigelle (*urlano canticchiando*)

) Che bello il ballo
che bello il ballooooo.

Musica, inizia il ballo si sente un bel valzer e coinvolge un po' tutti.

La scena è sempre quella, si toglie qualche attrezzo marino e si mette

qualche vaso di fiori, qualche coriandolo. Le fanciulle devono risultare eleganti, basta aggiungere un velo o un mantello o un fermaglio nei capelli. L'importante è che ci sia l'idea della festa.

Scena 6

Sala da ballo: ci sono tutte le bambine e tutti i bambini della classe che ha partecipato alla recita, sono mascherati da damine e da cavalieri, sono eleganti e festanti.

I due gruppi sono separati e al centro c'è il narratore che racconta cosa sta per accadere.

Narratore

) Finalmente il gran giorno è arrivato.

Il ballo sta per iniziare, ci sono le damigelle del regno

di Neverlandia e i cavalieri dell'isola Tortuga.

Il Principe e la Principessa stanno per incontrarsi, non si erano mai visti prima;

per i due regni è un evento molto importante.

Ecco che entra la Principessa (*indica il luogo da dove entra la Principessa*)

Le damigelle e i cavalieri si inchinano per rendere omaggio alla Principessa

Ed ora ecco che entra il Principe (*indica il luogo da dove entra il Principe*)

Sia le damigelle che i cavalieri si inchinano al Principe e, quando entra,

le damigelle e la Principessa rimangono molto sorprese, il principe infatti è il Corsaro Verde.

Damigelle e Principessa

) ohhh Il Corsaro Verde!

Principe-Corsaro Verde

) Sì Principessa sono il Corsaro Verde!

Spero che tu non sia delusa!

Principessa

) Tutt'altro, è una bella sorpresa Corsaro Verde

O devo chiamarti Principe!

Principe

) Sono il Principe dell'isola di Tortuga, chiamami Principe.

Principessa

) Ma come mai un Principe è anche un Corsaro!

Tutte le damigelle

) Come mai? Come mai?

Principe o Corsaro?

Principe
) Tutti i miei fratelli sono entrati nell'esercito e nella marina.
Io volevo servire il mio regno in un modo diverso, più libero!

Principessa
) E da Corsaro ti senti più libero?

Principe
) Certo, io combatto solo contro i nemici del mio regno
aiuto l'esercito e la marina, ma rimango padrone delle mie scelte!

Principessa
) E come sta il tuo amico malato?

Principe
) Molto meglio, ho seguito i tuoi consigli, tutti i miei uomini devono passare la visita medica e essere vaccinati, non si sa mai quale parassita si possa incontrare!

Principessa
) Noi abbiamo incontrato Capitan Brucella!

Principe
) Ah, il re dei parassiti e dei pirati, quel furfante. Ti ha fatto del male?

Principe
) Stava per farlo, poi è arrivato l'esercito di mio padre e ci ha salvati tutti!

Principe
) Provvederò a ringraziare l'esercito!

Principessa
) Ma secondo te è vero che è un pirata fantasma? È arrivato all'improvviso e poi è scomparso nel nulla!

Principe
) Non lo so, me se fosse un fantasma mi porterò un buon cannocchiale o un microscopio per vederlo bene in faccia prima di catturarlo!

Tutti quanti damigelle e cavalieri (*urlando*)
) Che ne dite di far iniziare questo ballo?

Narratore
) Hanno ragione!
Che inizi il gran ballo, aprono le danze:
Il Principe e la Principessa!

Principe/Corsaro (*si inchina leggermente*)
) Permette questo ballo?

Principessa
) Molto volentieri!

Tutti Quanti
)Evviva, finalmente si balla

Musica

Ballano tutti quanti, sarebbe adatta una giga con i bambini di fronte in fila, bambini e bambine. Oppure un valzer. Alla fine del ballo (max 2-3 minuti) ogni bambino attore si inchina al pubblico e saluta

Fine

Approfondimenti per il docente.

Ma chi sono i pirati e i corsari?

La pirateria è l'attività illegale di alcuni marinai che, abbandonando per scelta o per costrizione la vita sui mercantili o sui pescherecci per divenire pirati e attaccare le altre navi in alto mare e nelle insenature. Le zone ad alto rischio di pirati sono cambiate nel corso della storia. Tra queste la più famosa e affascinante rimane la zona del Mar dei Caraibi.

Il fenomeno della pirateria è antichissimo. Vi sono esempi di pirati anche tra i Greci e i Romani. Come ci racconta Daniel Defoe e lo stesso Plutarco il giovane Giulio Cesare è stato fatto prigioniero da pirati che infestavano le acque intorno all'isola di Rodi. Il generale romano Pompeo condusse una vera e propria guerra contro i pirati fino a sconfiggerli tutti.

Tuttavia la pirateria moderna inizia nel XVII secolo nel Mar delle Antille e in meno di mezzo secolo si estende in tutti i continenti; il Mar delle Antille rimane il centro della pirateria, sia perché lì i pirati riescono a godere di una serie di appoggi e favori sulla terraferma, sia perché le numerose isole presenti sono ricche di cibo e i fondali bassi impediscono inseguimenti da parte delle navi da guerra.

Tra le cause dello sviluppo della moderna pirateria vi fu l'azione della Francia e dell'Inghilterra che, per contrastare la Spagna nel Mare dei Caraibi, finanziarono vascelli corsari che saccheggiassero i mercantili spagnoli. Successivamente, sia per il venir meno dell'appoggio anglo-francese, sia per una acquisita abitudine allo stile di vita libero e indipendente, molti corsari divennero pirati.

Questo è un punto che ci interessa, che differenza c'è tra un corsaro e un pirata?

Il corsaro possiede la 'lettera di corsa', un documento firmato da un re o da uno governatore che 'autorizza' il capitano di una nave a essere un corsaro, cioè ad attaccare e a derubare i vascelli della nazione nemica del re o del governatore che consegna la lettera al corsaro.

In pratica il corsaro è un pirata 'ufficiale' di uno stato; è una via di mezzo tra il marinaio comune e il marinaio della marina militare. Normalmente i pirati sono più aggressivi e più spietati dei corsari, questi spesso si fanno chiamare gentiluomini di fortuna.

Il XVIII secolo è stato il periodo d'oro della pirateria, in quegli anni fioriscono i pirati e i corsari che sono stati ispirazione per le classiche avventure romanzesche sui pirati, basta ricordare il famoso libro *L'isola del tesoro* dello scrittore Stevenson.

Pirati o disoccupati?

Nel 1717 e 1718 Re di Inghilterra preoccupato per il numero crescente di pirati offre loro un perdono per indurli ad abbandonare la pirateria; ma l'invito si dimostra di nessuna efficacia. Per rendere i mari sicuri si organizza allora una caccia ai pirati da parte di navi corsare, legalmente autorizzate dai governi per combattere i pirati.

Con la pace di Utrecht finisce la guerra di successione spagnola e un nuovo equilibrio tra potenze si viene a creare a partire dal 1714; le marine militari di Francia, Spagna e Inghilterra vengono molto ridotte e da quel momento fino al 1730 si registra anche una diminuzione dei commerci internazionali.

La disoccupazione colpisce i marinai militari e mercantili, la diminuzione dei salari e il contemporaneo peggioramento delle condizioni di vita a bordo dei vascelli, spinge un gran numero di marinai verso la pirateria che prometteva guadagni facili e condizioni di vita più umane.

Quando la presenza di pirati e di corsari particolarmente violenti si fa troppo alta e aggressiva, allora si chiede l'intervento dell'esercito, anzi della marina militare; il suo compito è ristabilire l'ordine e la legalità. Un po' quello che succede al nostro organismo quando è colpito da un virus o un batterio pericoloso, a quel punto è costretto ad intervenire il nostro esercito personale, le difese immunitarie, a ristabilire l'ordine e la salute. E se questo non fosse sufficiente abbiamo i 'rinforzi' delle medicine.

I virus (i pirati)

La parola virus in latino significa “tossina o veleno”, e indica esseri viventi piccolissimi, sono invisibili ad occhio nudo per vederli ci vuole un microscopio.

Per vivere hanno bisogno di altri esseri viventi, animali o piante, sono ‘costretti’ ad essere parassiti: vivono e si moltiplicano sfruttando enzimi o organelli degli organismi che li ospitano.

Esistono virus dell’uomo, degli animali, delle piante, dei batteri (in questo caso vengono detti batteriofagi). Sono particelle costituiti da materiale genetico (acidi nucleici, il famoso DNA o RNA) racchiuso in un contenitore costituito da proteine chiamato “capside”.

Nonostante siano incapaci di riprodursi da soli possono sopravvivere nell’ambiente esterno per lungo tempo, soprattutto in condizioni di freddo e umidità appropriati; ecco perchè l’inverno ci sono più raffreddori e influenze.

Esistono in natura moltissimi tipi di virus che sono in grado di infettare qualsiasi tipo di cellula e di organismo. Ci sono virus che possono infettare solo gli animali, altri solo l’uomo, altri ancora solo le piante.

Esistono però anche dei virus che possono infettare sia l’uomo che gli animali, sono i temuti e ormai famosi virus zoonotici.

I virus zoonotici compiono il loro ciclo vitale soprattutto negli animali. L’uomo rappresenta un ospite secondario o casuale. Questi virus sono limitati alle aree geografiche e agli ambienti capaci di sostenere i loro cicli naturali di infezione animale non umana.

In genere anche i virus hanno delle preferenze, a seconda di queste ‘preferenze’ li possiamo chiamare ‘specie specifici’ (cioè attaccano solo alcune specie animali) ma anche ‘tessuto specifici’ (cioè attaccano solo alcuni tessuti o organi); quindi esistono virus che preferiscono infettare ‘solo’ il fegato, altri ‘solo’ il rene, altri ancora il sistema nervoso, ecc...

Nel momento in cui infettano un organo del nostro corpo, di un animale o di una pianta provocano o stanno per provocare un danno più o meno importante. La maggior parte dei virus provoca un’infezione e di conseguenza una malattia, e questa naturalmente può essere più o meno grave.

La vaccinazione

La vaccinazione è un intervento fondamentale per la difesa sia dell’individuo che della comunità; il suo obiettivo è la completa eliminazione della malattia (eradicazione) e dell’agente patogeno (il virus) che la causa, ma non tutte le malattie sono completamente eliminabili; allora un buon risultato di un programma di vaccinazione si ottiene già quando una malattia scompare in una determinata area geografica (eliminazione) o quando si riesce a ridurre la malattia attraverso la somministrazione del vaccino a gruppi di persone definiti a rischio di contrarre quella malattia (come gli anziani, i bambini o persone malate), in modo tale che questa non rappresenti più un problema di sanità pubblica (contenimento della malattia).

Quindi, i vaccini sono un metodo di protezione fondamentale per la salute ed hanno permesso di ridurre in maniera estremamente rilevante sia il numero di malattie gravi, che la mortalità e le forme di disabilità nel mondo.

Ma come è fatto un vaccino?

Un vaccino è un prodotto costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri) uccisi o indeboliti, o da una parte di essi, progettato in modo da stimolare nel corpo la naturale reazione immunitaria (il nostro esercito personale).

Infatti questi virus indeboliti creano un piccolo allarme e provocano una protezione contro le infezioni, stimolando così lo sviluppo di cellule immunitarie capaci di ricordare il patogeno contro il quale sono state armate, così lo riconoscono ogni volta che questo tenta di entrare nell’organismo (resistenza specifica all’infezione). Questa difesa immunitaria, simile a quella che è provocata dalla malattia, protegge dall’attacco dei microrganismi presenti nell’ambiente e nelle persone della nostra comunità. L’immunità deriva, il più delle volte, dalla stimolazione alla produzione di anticorpi neutralizzanti il microrganismo (virus) stesso. Non esiste un’unica strategia per ottenere artificialmente una risposta contro un virus o un batterio patogeno, bisognerebbe cercare di riprodurre nel modo più fedele possibile un “attacco reale” da parte del patogeno contro cui si vuole vaccinare un individuo; in questo modo le cellule del sistema immunitario imparano a conoscere e a “catturare” quel virus, ma soprattutto si organizzano in modo da essere sempre pronte ad attaccarlo ogni

volta che tenta di aggredire l'organismo. Perché possa dirsi efficace, un vaccino deve essere prima di tutto sicuro; cioè non deve dare malattia o effetti dannosi all'individuo a cui viene dato; deve essere capace di far sviluppare una protezione duratura contro il virus patogeno che ci interessa, preferibilmente inducendo una risposta dei linfociti T; deve inoltre essere facile da produrre e possibilmente a basso costo, in modo che il maggior numero possibile di persone possa accedere al vaccino.

I batteri (i corsari)

I batteri sono esseri viventi piccolissimi, talmente piccoli da non poter essere visti ad occhio nudo. Sono formati da una sola cellula chiamata procariota, più semplice e più piccola di quella eucariota che caratterizza gli organismi più evoluti, come i funghi, le piante, gli animali. I batteri sono presenti ovunque sulla Terra: nell'aria, nel suolo, nelle acque, all'esterno e all'interno degli organismi. I batteri non hanno un vero e proprio nucleo e il loro materiale genetico (DNA) è organizzato in un unico cromosoma, libero e non racchiuso da una membrana nucleare. La cellula batterica è caratterizzata da un'architettura essenziale senza compartimenti a dividere le varie cellule. Alcuni batteri sono statici, quindi incapaci di compiere un movimento autonomo, mentre altri sono mobili; questi riescono a muoversi grazie a organi di locomozione: le fimbrie e i flagelli (sono una specie di zampine o di alette).

I batteri hanno diverse forme e possono essere classificati in base a quella che assumono: i cocci sono di forma sferica e hanno la tendenza a unirsi in gruppi: gli streptococchi si uniscono a formare una lunga collana; gli stafilococchi invece formano grappoli; i bacilli sono cilindrici; gli spirilli sono a spirale; i vibriani sono a virgola.

Un altro tipo di classificazione dei batteri consiste nel dividerli in due gruppi: i gram-positivi e i gram-negativi, in base alla loro risposta alla colorazione di Gram, è il nome del medico che inventò una colorazione molto usata in batteriologia. I gram-positivi diventano blu/viola, mentre i gram-negativi diventano rossi/rosa. Perché alcuni batteri si colorano di blu e altri di

rosa? La differenza è dovuta alla diversa struttura della parete cellulare: nei batteri gram positivi la parete cellulare è formata da uno spesso strato di peptidoglicano; in quelli gram negativi, invece, la parete risulta più sottile. Quando si parla di batteri si pensa sempre ai batteri che causano malattie, cioè ai cosiddetti batteri patogeni. I batteri patogeni invece sono un'eccezione. La gran parte dei batteri sono utili all'uomo e sono essenziali per la vita.

Ci sono i batteri utili?

I batteri possono risultare di grande utilità non solo per l'uomo ma anche per tutti gli esseri viventi. I batteri decompositori, ad esempio, decompongono gli organismi morti trasformando, con processi di fermentazione, le sostanze complesse che li costituiscono in sostanze chimiche semplici e in sali minerali che possono essere riutilizzati dalle piante. Molti batteri sono fondamentali nella fabbricazione di diversi prodotti utili all'uomo, come alimenti, medicinali e altri prodotti chimici.

Il formaggio, il burro e lo yogurt sono prodotti che derivano dalla fermentazione del latte ad opera di certi tipi di batteri. Con l'aiuto dei batteri possono essere prodotti sia l'alcol e gli antibiotici. Altri batteri utili vivono nello stomaco dei ruminanti: questi microbi sono in grado di digerire le fibre contenute nelle sostanze vegetali di cui si nutrono i ruminanti. Senza di essi le mucche e le pecore non sarebbero in grado di digerire l'erba e il fieno di cui si nutrono. Anche il nostro intestino ospita una grande popolazione di microrganismi, denominata genericamente flora intestinale, fondamentale per il corretto funzionamento dell'intestino.

E i batteri dannosi?

Un batterio si dice patogeno quando è capace di penetrare in un organismo ospite e riprodursi all'interno di questo danneggiandolo con la produzione di sostanze tossiche, le tossine batteriche. Negli uomini un'infezione batterica può essere provocata direttamente dalla trasmissione di microrganismi da un soggetto a un altro oppure indirettamente attraverso alimenti, indumenti e altre fonti di contaminazione. Responsabili della capacità dei batteri di provocare una malattia (patogenicità) sono i fattori di virulenza; questi sono fattori che permettono ai batteri di sopravvivere all'interno dell'organismo nel

quale sono entrati e di disattivare i meccanismi di difesa di quest'ultimo.

L'organismo umano ha i suoi meccanismi di difesa che sono: le barriere meccaniche come la pelle e le mucose, le sostanze che circolano nel sangue dette fattori solubili, le cellule del sistema immunitario.

Quando però il batterio patogeno è riuscito comunque a penetrare nell'uomo, l'unico sistema per bloccare l'infezione è una terapia antibiotica, che distrugge i batteri arrestandone lo sviluppo. Anche le norme igieniche osservate con attenzione contribuiscono a fermare le infezioni batteriche. Per esempio: il latte che beviamo è necessario sia stato pastorizzato (cioè bollito) prima di essere messo in commercio; per eliminare i batteri presenti sulle mani occorre lavarle con il sapone e, naturalmente, prima di utilizzare gli strumenti medici è necessario sterilizzarli.

Zoonosi, le malattie tra uomo e animale

Il termine "zoonosi" viene introdotto per la prima volta nel 1855 in un capitolo intitolato Zoonosi: infezioni da veleni animali contagiosi. Secondo una definizione approvata dal gruppo di esperti, si definiscono zoonosi "quelle malattie ed infezioni che si trasmettono naturalmente fra gli (altri) animali vertebrati e l'uomo".

L'area mediterranea in cui si trova l'Italia è una zona idonea per la coesistenza tra ambienti ecologici diversi, tra popolazioni umane e animali di diversa specie, tra agenti patogeni, i virus, e popolazioni recettive, cioè gli uomini e gli amici animali. È soprattutto la grande varietà ecologica, o biodiversità, che ci mette a stretto contatto con le specie animali.

Questo grazie al clima, nel mediterraneo ci sono sei delle dodici maggiori variazioni climatiche (mediterranea propriamente detta; marittima; continentale umida e secca; steppa tropicale e deserto) e queste zone non si diversificano in modo graduale e continuo ma si alternano e si incrociano, occupando territori anche di dimensioni modeste. Anche le attività produttive, soprattutto quelle che implicano rapporti con gli animali e con i loro prodotti, l'allevamento animale a conduzione familiare favorisce i contatti tra uomo-animale e tra animali di specie diverse. Questi fattori condizionano e favoriscono la vicinanza tra animali e uomo e, di conseguenza, il rischio di diffusione di zoonosi sono tanti e diversi.

La macellazione familiare è una pratica diffusa che,

benché il consumo sia soprattutto a carico della stessa famiglia produttrice, porta alla circolazione di prodotti di origine animale che hanno ricevuto un controllo sanitario scarso o nullo. Inoltre, gli scarti di macellazione diventano alimento per gli animali domestici che convivono con i bambini e gli abitanti della zona. La formazione professionale degli addetti all'allevamento e l'educazione sanitaria dei consumatori spesso risultano inadeguate esponendo così sia gli addetti sia la popolazione a possibili infezioni.

La situazione opposta si verifica nelle aree urbane nelle quali le relazioni tra uomo e animali sono differenti e molto limitate, qui prevalgono i contatti con i prodotti di origine animale, veicoli di zoonosi alimentari.

In questo contesto la popolazione urbana, a causa della mancanza di contatti con un ambiente più naturale, ha difese immunitarie minori rispetto a quelle sviluppate dalle popolazioni rurali che vivono a contatto con gli animali e quindi anche con gli agenti patogeni.

Un esempio di malattie trasmissibili tra animale e uomo (zoonosi) sono: la salmonellosi, listeriosi, l'epatite A, la rabbia e l'influenza aviaria.

Riassumendo:

Le zoonosi virali sono le malattie causate da virus che possono essere trasmesse naturalmente, direttamente o indirettamente tra gli animali e l'uomo. Sono più a rischio di contrarre zoonosi le persone che stanno a stretto contatto con gli animali, con gli ambienti frequentati da essi e con i prodotti di origine animale.

La trasmissione della malattia può avvenire in diversi modi:

- 1) Consumo di alimenti contaminati.
- 2) Trasmissione da un individuo malato a individuo sano.
- 3) Trasmissione attraverso il contatto con animali infetti.

Epatite A

L'epatite A è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce e danneggia il fegato. È presente in tutto il mondo, ma è maggiormente frequente in quei Paesi dove le condizioni igienico-ambientali sono carenti.

Tutti possono contrarre l'infezione ma a maggior rischio sono coloro che sono a stretto contatto con persone infette (saliva, sangue, rapporti sessuali), i

viaggiatori internazionali, i bambini, gli anziani. La trasmissione del virus può avvenire attraverso l'ingestione di acqua e alimenti : frutta, verdura , carne e frutti di mare (crostacei e molluschi) crudi. Per questo motivo l'epatite A è diffusa maggiormente in zone in cui si consumano frutti di mare crudi o provenienti da acque contaminate. In Italia è una malattia legata al consumo di alimenti crudi o poco cotti.

Influenza aviaria

È un virus influenzale in cui i principali animali che lo trasmettono sono gli uccelli acquatici (es. anatre selvatiche), ma colpisce anche i polli, i tacchini, i suini e i cavalli.

Sono più a rischio le persone che lavorano con le specie di animali sopracitate, cioè chi lavora negli allevamenti intensivi e nei mattatoi.

La malattia si trasmette tramite aerosol in ambienti contaminati (mattatoi, allevamenti di polli). La trasmissione da persona a persona è abbastanza rara, lo dimostra il fatto che finora fortunatamente non c'è stata un'epidemia fra gli esseri umani.

È importante e fondamentale ricordarsi di non toccare cadaveri di uccelli morti e i loro escrementi. Nel caso di viaggi in paesi esteri dove è presente la malattia evitare i mercati di pollame.

Rabbia

La rabbia è una zoonosi che colpisce il sistema nervoso centrale dei mammiferi.

Sono più esposti coloro che svolgono attività professionali "a rischio specifico" veterinari, guardie forestali, guardie venatorie, ecc., ma anche tutte le altre persone che vengono a contatto con animali a sangue caldo come volpi, tassi, cani, gatti, bovini, equini, furetti ecc..

La trasmissione avviene attraverso la saliva degli animali contagiati, quindi tramite morsi, ferite e graffi. In questo caso la prevenzione è fondamentale e si fa innanzitutto vaccinando gli animali domestici e facendo una lotta al randagismo. Oltre ai cani vanno vaccinati i gatti, gli animali che stanno al pascolo come mucche, pecore e capre. Nell'uomo si fa la vaccinazione prima che avvenga il contagio e nel caso in cui si venga morsi da un animale a rischio bisogna lavare e disinfettare subito la ferita e andare al pronto soccorso per le cure.

Brucella

La Brucella è un batterio che deve il suo nome al

medico scozzese *Bruce*, che per la prima volta riuscì a isolarla (è il nostro pirata Capitano Brucella).

Di questo batterio esistono sei specie diverse e colpiscono diversi tipi di animali fra cui alcuni nostri amici: mucche, pecore e capre, maiali e cani. L'infezione del batterio provoca una malattia chiamata brucellosi, questa può colpire anche l'uomo, in quanto il batterio si trasferisce dall'animale all'uomo.

La trasmissione avviene per contatto con i tessuti, sangue e urine, con l'ingestione di latte e formaggi freschi provenienti da animali infetti, per questo è importantissimo consumare il latte pastorizzato, perchè le alte temperature uccidono il batterio. Negli animali l'infezione si può trasmettere per via aerea nelle stalle, in questo modo anche l'uomo può contrarre l'infezione.

Che succede quando la Brucella riesce a entrare nel nostro corpo?

Sfrutta la circolazione del sangue e così la Brucella si annida nel fegato, nella milza e nel midollo. I primi sintomi appaiono dopo un paio di settimane dalla sua entrata nel nostro corpo; i più comuni sono: febbre, stanchezza, sudorazione maleodorante, mal di testa, perdita di appetito.

La brucellosi si cura con gli antibiotici.

Ma come possiamo vedere i virus?

Lo strumento utilizzato per vedere i virus è il microscopio elettronico, i virus sono talmente piccoli che non si possono visualizzare con il microscopio ottico.

Esistono due tipi di microscopio elettronico uno a trasmissione ed uno a scansione. Per visualizzare i virus in campioni biologici, si utilizza il microscopio elettronico a trasmissione con cui si riescono ad ottenere informazioni relative alla struttura interna del campione.

Il microscopio elettronico a scansione, invece, viene utilizzato per ottenere informazioni relative alla superficie esterna del preparato in esame, fornendo una visione tridimensionale dello stesso.

Il microscopio elettronico a trasmissione ha una sorgente di elettroni (filamento di tungsteno) come quella della lampadina nel microscopio ottico, oltre a una serie di lenti e di uno schermo fluorescente dove viene proiettata l'immagine del virus. Così, grazie al fascio di elettroni alle lenti e allo schermo che proietta l'immagine del piccolissimo virus, l'invisibile è divenuto visibile.

*Il sistema immunitario
(arrivano i buoni! cioè la marina militare o l'esercito)*

La funzione fisiologica del sistema immunitario è quella di difendere l'organismo contro gli agenti infettivi (virus e batteri patogeni). Lo sviluppo di una malattia infettiva implica una serie di complesse azioni tra agente patogeno ed ospite; le tappe fondamentali che si verificano nel corso di un'infezione comprendono l'ingresso dell'agente patogeno (virus o batterio) nell'organismo ospite, l'invasione e la colonizzazione dei tessuti, l'evasione delle difese immunitarie e l'induzione di un danno al tessuto o comunque di alterazioni della fisiologia dell'organismo.

La difesa dagli agenti patogeni poggia su risposte veloci mediate dall'immunità innata e su risposte più tardive mediate dall'immunità specifica. L'immunità innata o naturale consiste di meccanismi pre-esistenti all'infezione, capaci di reagire con rapidità.

I suoi componenti principali sono le barriere fisico-chimiche dell'organismo, le cellule ad attività fagocitica (capaci cioè di "mangiare" ed eliminare gli agenti patogeni); le cellule ad attività citotossica naturale (cioè capaci di uccidere le cellule infettate), come le natural killer (NK); proteine del sangue, quali quelle del complemento e aiutano l'eliminazione di cellule infette. Al fianco dell'immunità innata, l'esposizione agli agenti infettivi mette in moto meccanismi molto più evoluti, la cui potenza e capacità difensiva si accrescono ad ogni esposizione a uno stesso virus: questa forma di immunità prende il nome di immunità acquisita.

Le sue caratteristiche distintive sono la straordinaria specificità per le diverse molecole e la capacità di ricordare (memoria immunitaria) e quindi di riconoscere sempre meglio il virus infiltratosi. In effetti l'estrema potenza delle risposte viene raggiunta attraverso successive esperienze infettive; per la sua straordinaria capacità di distinguere tra microbi e macromolecole differenti. I le cellule 'soldato' dell'immunità acquisita o specifica sono i linfociti e le molecole da essi prodotte; le sostanze estranee (ma non solo) in grado di indurre risposte immunitarie specifiche, o che di tali risposte sono bersaglio, sono definite antigeni.

Esistono due tipi di risposte immunitarie specifiche: l'immunità umorale e l'immunità cellulare. La

prima è mediata dagli anticorpi, molecole capaci di riconoscere e legarsi a batteri e tossine da essi prodotte. Gli anticorpi sono prodotti dai linfociti B, e le prime fasi della maturazione si verificano nel midollo osseo (in inglese Bone-marrow). Quando stimolati dal contatto con l'antigene, i linfociti B si differenziano (si "trasformano") in cellule capaci di produrre anticorpi, identificate come plasmacellule.

L'immunità cellulare (o cellulo-mediata) è invece rappresentata dai linfociti T che difendono l'organismo da patogeni, quali i virus, che sopravvivono e proliferano all'interno delle cellule dell'ospite, rendendosi così inaccessibili agli anticorpi circolanti.

I linfociti T sono stati così chiamati perché i loro precursori migrano e maturano nel timo. Per quel che riguarda i virus, le più piccole entità biologiche in grado di causare malattie infettive, essi sono per definizione "parassiti obbligati" incapaci di vita autonoma, proprio per questo l'unico modo che hanno per provocare malattia è infettare le cellule dell'organismo.

E come fanno?

Per penetrare all'interno delle cellule bersaglio utilizzano le molecole normalmente sulla superficie cellulare, è un'aspette di inganno si fingono amici ma non lo sono. Dopo il loro ingresso nella cellula ospite, i virus possono provocare danno al tessuto e malattia attraverso numerosi meccanismi. La replicazione virale può interferire con le normali funzioni cellulari, provocando a un danno e infine la morte della cellula stessa.

I principali meccanismi dell'immunità innata ai virus sono il blocco dell'infezione e l'uccisione delle cellule infette.

Quando un virus entra all'interno di una cellula, stimola la produzione di una molecola, (l'interferone di tipo I) che non solo è capace di inibire la replicazione del virus all'interno della cellula infettata, ma, rilasciato nell'ambiente extracellulare, può dare l'allarme alle cellule vicine a quella infetta, queste possono "armarsi" per difendersi dal virus in arrivo.

Un altro meccanismo di difesa immediato è rappresentato dalle cellule natural killer (NK), che sono delle vere e proprie "sentinelle" sempre armate, capaci di riconoscere cellule infettate ed ucciderle: la loro azione è di fondamentale importanza perché può tenere a bada l'infezione fino a quando le "truppe" della risposta

immunitaria specifica non sono pronte ad intervenire.

Gli anticorpi sono efficaci contro i virus soltanto nelle fasi precoci dell'infezione, prima che essi penetrino nelle cellule bersaglio, o quando sono liberati in seguito alla lisi della cellula infetta, svolgono cioè un'azione neutralizzante del virus; inoltre, attaccandosi alle cellule infette possono favorirne l'attacco da parte di altre cellule della risposta immunitaria, come i macrofagi. Tuttavia, una volta penetrato all'interno della cellula, il virus diviene inaccessibile agli anticorpi e può replicarsi indisturbato.

Purtroppo i virus sono molto furbi, hanno sviluppato numerosi meccanismi per sfuggire alla risposta immunitaria dell'ospite: possono modificare il loro assetto, ossia possono mascherarsi per non farsi riconoscere dagli anticorpi ed eludere il primo meccanismo di controllo (in questo caso anche le strategie vaccinali risultano sconfitte); possono inibire il riconoscimento delle cellule infette.

Insomma questi pirati sono scaltri, furbi, mascherati e numerosi, ci vuole un esercito ben formato, accurato e ricco di armi di difesa; il miglior alleato di quest'esercito siamo noi insieme al dottore, alla buona alimentazione, all'igiene personale e alimentare. Se sappiamo come agiscono questi pirati li possiamo ricacciare da dove sono venuti.

Domande per gli studenti

Secondo quanto detto chi tra il virus e il batterio è più simile a un pirata? E chi è più simile a un batterio? Chi può essere nel nostro organismo l'esercito che lotta contro i pirati?

Come abbiamo raccontato nella scena teatrale, ma anche nell'approfondimento, il pirata è un marinaio che contro la legge ruba e sfrutta le risorse di un'altra nave, le risorse possono essere oro o cibo. Il corsaro invece non attacca tutte le imbarcazioni, ma è al servizio di un re o di una nazione e colpisce solo alcune navi, il corsaro non è sempre cattivo (patogeno). Quando i pirati sono veramente tanti e pericolosi allora bisogna chiamare la marina militare, che poi è un esercito su navi da guerra, e bisogna chiedere a questi marinai di liberare i mari dal pericolo dei pirati, in modo che tutti possano godersi un bel viaggio in nave tranquillo.

Principale bibliografia di riferimento:

Benjamin W., *Figure dell'infanzia, educazione, letteratura, immaginario*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2012.

Beseghi E.- Grilli G., *La letteratura invisibile*, Carocci, Roma, 2011.

Bucchi M., *Scienza e società*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Calvino I., *Sulla fiaba*, Oscar Mondadori, Milano, 1996.

Carrada G., *Comunicare la scienza*, Sironi ed., 2005.

D'Antuono E., *Bioetica*, Guida, Napoli, 2003.

da Empoli G., *Overdose, La società dell'informazione eccessiva*, Marsilio, Venezia, 2002.

Dameno R., *Comunicare la scienza. L'innovazione e il dibattito bioetico*, Guerrini e Associati, 2010.

Defoe D., *Storie di pirati*, Oscar Mondadori, Milano, 2004.

Faeti A., *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Donzelli, Roma, 2011.

Lorenzini R., P. Cabras, R. Fanelli, G. L. Carboni. 2011. *Wildlife molecular forensics: Identification of the Sardinian Mouflon using STR profiling and the Bayesian assignment test. Forensic Science International: Genetics* 5: 345-349.

Miano F., *Responsabilità*, Guida, Napoli, 2009.

Oliviero A., *L'arte di imparare*, Rizzoli, Milano, 1999.

Perniola M., *Contro la comunicazione*, Einaudi, Torino, 2004.

Perniola M., *Miracoli e traumi della comunicazione*, Einaudi, Torino, 2009.

Rodari G., *Gip nel televisore*, Mursia, Milano, 1984.

R. - Hocquenghem G., *Co-ire. Album sistematico dell'infanzia*, Feltrinelli, Milano, 1979.

Savadori L. - Rumiati R., *Nuovi rischi, vecchie paure*, Il Mulino, 2005.

Testa A., *Farsi capire*, Rizzoli, Milano, 2000.

Zipes J., *Oltre il giardino. L'inquietante successo della letteratura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter*, Mondadori, Milano, 2002.

Collana Editoriale:
Il Teatro della Salute

Curatrice della Collana:
Marina Bagni

Titoli della stessa Collana
(disponibili in PDF presso
www.salute.gov.it; www.istruzione.it)

Il Teatro della Salute n.0
Una merenda particolare - Il grande pasticcio
Ottobre, 2012 (prima edizione)
www.izsto.it

Il Teatro della Salute n.1
Sherlockan e il gattino di Gatterville
Novembre, 2013
www.izslt.it

Il Teatro della Salute n.2
Tutto il buono del miele e la banda di Testa di morto
Novembre, 2013
www.izsvenezie.it

Il Teatro della Salute n.3
4001: Odissea nella Via Lattea
Febbraio, 2014
www.izsler.it

Il Teatro della salute n.4
*Storia di pirati: all'arrembraggio
del Vascello di Capitan Brucella.*
Marzo, 2014
www.izsum.it

Il Teatro della Salute n.5
Storia di Pidocchio
Marzo, 2014
www.izspb.it

Breve nota sull'autore:

Emiliano Ventura si occupa di comunicazione e formazione negli ambiti delle scienze veterinarie da quasi un decennio, è autore di diverse monografie di filosofia (bioetica e postmoderno), saggistica (critica letteraria) in particolare: Giordano Bruno (2009), Mario Luzi (2010) di cui ha anche curato l'inedito Seminario sul teatro (2012), Pier Paolo Pasolini (2011); è autore e curatore del testo per le scuole Montale Luzi Pasolini Questo nostro Novecento (2013). È autore di testi per il teatro (1999-2001-2012), si occupa di filosofia ed è appassionato divulgatore di poesia presso numerosi licei.

ISBN 978-88-97069-06-5



L'opera: "Storia di pirati All'arrembaggio del vascello di Capitan Brucella" è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito Web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/it/>.

**IL TEATRO
DELLA
SALUTE**



WWW.SALUTE.GOV.IT

